

Estratto dagli ATTI DELL'ISTITUTO VENETO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI
Tomo CLXX (2011-2012) - Parte generale e atti ufficiali

LUIGI GAROFALO

COMMÉMORAZIONE
DEL PROFESSOR ALBERTO BURDESE
(1927 - 2011)

30124 VENEZIA

ISTITUTO VENETO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI
CAMPO S. STEFANO, 2945 (PALAZZO LOREDAN)
TELEFONO 0412407711 - TELEFAX 0415210598
ivsla@istitutoveneto.it
www.istitutoveneto.it



COMMEMORAZIONE
DEL PROFESSOR ALBERTO BURDESE*
(1927-2011)

LUIGI GAROFALO, socio effettivo

Adunanza accademica del 25 febbraio 2012

È dagli scritti di Alberto Burdese, elencati secondo la data di pubblicazione di seguito a queste mie pagine, che ritengo opportuno muovere, nell'intento di rievocarne la figura: perché raccontano molto di lui, ma sommessamente, senza enfasi, con quella sobrietà che ha contraddistinto l'intera sua vita, spentasi il 2 febbraio del 2011.

L'esordio del Maestro nell'ambito della letteratura romanistica avviene nel 1948 con un contributo, che appare negli *Studi in onore di S. Solazzi*, sulla menzione degli eredi nella *fiducia cum creditore*: a testimonianza di una precocità che ha ben pochi eguali. Burdese è infatti ventunenne, essendo nato a Torino il 2 gennaio del 1927.

Già da un anno, d'altro canto, si era laureato sotto la guida di Giuseppe Grosso, allora titolare della cattedra di Diritto romano nella facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Torino, al quale lo aveva indirizzato Silvio Romano, il collega che insegnava le Istituzioni di diritto romano ai neoiscritti, figlio del grande Santi Romano.

Ancora nel giugno del 2001, intervenendo di persona a un incontro fra giuristi desiderosi di rendere omaggio ad Alberto Burdese – inaugurato nella splendida Aula Magna del Bo da Giovanni

* Eletto socio corrispondente dell'IVSLA il 15 settembre 1970 e socio effettivo il 27 dicembre 1990; socio effettivo in soprannumero dal 1° settembre 2007.

Marchesini, a quel tempo Magnifico Rettore dell'Università di Padova –, Silvio Romano ricordava così il ragazzo appena sedicenne che aveva iniziato a frequentarne il corso: «In uno dei primi giorni del novembre 1943 – sono passati 58 anni! – io, appena uscito dall'aula della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Torino, dove ero solito tenere le lezioni di Istituzioni di diritto romano, mi sono trovato davanti un giovane che mi si è presentato come studente del primo anno. Già in questo primo incontro, e negli altri che il detto giovane ben presto mi ha mostrato di desiderare, l'interesse di Alberto Burdese per lo studio del diritto in generale e del diritto romano in particolare mi era apparso evidente e, per la fiducia che ispirava, incoraggiante. Io ero il primo professore di diritto romano e, forse, il primo giurista con il quale la matricola aveva preso un contatto diretto. La matricola proveniva dal liceo classico, cioè da una scuola media superiore nella quale non veniva data nozione alcuna, nemmeno la più elementare, in fatto di diritto e, ovviamente, desiderava procurarsele queste prime nozioni; io esercitavo con passione e con fiducia la mia attività didattica; ci siamo compresi a vicenda ed ecco perché i nostri incontri, con soddisfazione reciproca, si sono ripetuti con molta frequenza. [...] Nel successivo anno accademico 1944-45, Alberto Burdese, che aveva ormai deciso di dedicarsi profondamente allo studio del diritto romano, ha iniziato i rapporti da allievo a maestro col prof. Giuseppe Grosso, ovviamente da me informato che egli si sarebbe presto accorto dell'assidua frequenza di un allievo che aveva destato la mia ammirazione per la facilità e la rapidità con le quali assimilava i concetti giuridici, rivelando una maturità veramente eccezionale in una persona così giovane¹».

Alla precocità nel campo d'impegno scientifico, dimostrata con il saggio del 1948, Burdese riesce peraltro a congiungere un'insolita precocità nel raggiungimento delle tappe che alla metà

¹ S. ROMANO, *Anno accademico 1943-44: Alberto Burdese matricola della Facoltà torinese di Giurisprudenza*, in *Il ruolo della buona fede oggettiva nell'esperienza giuridica storica e contemporanea. Atti del Convegno internazionale di studi in onore di Alberto Burdese. Padova - Venezia - Treviso, 14-15-16 giugno 2001*, a cura di L. GAROFALO, I, Padova, 2003, 13 ss.

del secolo scorso scandivano la carriera accademica. Già durante il 1947, e dunque non più che ventenne, ricopriva l'ufficio di assistente alla cattedra di Diritto romano nella facoltà giuridica torinese. Nel 1950, forte di due monografie frattanto uscite, l'una sulla *lex commissoria* e il *ius vendendi* nella *fiducia* e nel *pignus* e l'altra sull'autorizzazione ad alienare nel diritto romano, conseguiva la libera docenza, tenendo per incarico il corso di Istituzioni di diritto romano nella facoltà di Giurisprudenza di Camerino e poi, dal novembre del 1951, il corso di Diritto romano in quella di Ferrara. Quindi, grazie anche alle pagine sull'*ager publicus* apparse nel 1952, vinceva il concorso a cattedre bandito nello stesso anno, classificandosi al primo posto, per cui poteva continuare nella nuova veste di straordinario, assunta nel 1953, l'insegnamento del Diritto romano a Ferrara. In virtù di un quarto libro, attinente alla nozione classica di *naturalis obligatio*, dato alle stampe nel 1955, passava infine a ordinario nel 1956, quando ormai da due anni impartiva a Padova le Istituzioni di diritto romano – materia che mai abbandonerà sino al collocamento fuori ruolo nel 1999, nonostante Giuseppe Grosso avesse spesso insistito per il suo rientro a Torino –, su chiamata unanime – com'egli, non senza orgoglio, amava ricordare – del prestigiosissimo corpo docente della facoltà giuridica, che annoverava studiosi insigni quali Alberto Trabucchi, Enrico Guicciardi, Giuseppe Bettiol, Luigi Carraro, Pasquale Voci, Giorgio Oppo ed Enrico Opocher.

Ovvio, dunque, che la reputazione del Burdese non ancora trentenne fosse quella del «giovane prodigio della romanistica», di cui decenni più tardi avrebbe parlato Francesco Paolo Casavola. «Nell'inverno del 1955 andai da Napoli a Torino per sostenere un esame di idoneità alla copertura di un posto di assistente ordinario», narra l'ormai Presidente emerito della Corte costituzionale, «e lì incontrai per la prima volta Alberto Burdese, di cui avevo già letto le monografie sull'*ager publicus* e sulla *naturalis obligatio*. Era un giovane biondo, slanciato, elegante, che malgrado l'età era trattato con il rispetto usato verso un maestro. [...] In una decina di minuti compresi che quel che si raccontava di lui, giovane prodigio della romanistica, era forse inferiore alla realtà. Avevo sentito a Napoli da Mario Lauria, altro grande maestro della mia iniziazione agli

studi di diritto romano, parole di elogio per il giovane Burdese, allievo del suo amico Grosso, inusitate in uno spirito severo e critico qual era il suo. Lauria, che si faceva un punto d'onore di parlare le principali lingue dell'Occidente, com'egli usava esprimersi, era favorevolmente predisposto verso la glossolalia del giovane Burdese. Ma in quelle serate torinesi ero ammirato dalla conoscenza della letteratura romanistica che Burdese dimostrava su ogni istituto o argomento si toccasse. Ed è pur vero che a quei tempi le nostre erano generazioni di lettori inesausti di ogni trattato, monografia, articolo o nota si pubblicasse sulla tanto amata nostra disciplina», inclini inoltre a «ricostruire i contesti culturali anche delle ricerche più minute e specialistiche»².

Non meno impressionante, peraltro, è la precocità palesata da Alberto Burdese nel diverso campo della professione forense. All'esercizio della stessa, cui non avrebbe comunque dedicato che una piccola parte di sé, si era abilitato addirittura prima del raggiungimento della maggiore età, allora fissata al compimento del ventunesimo anno, dando così adito a un dibattito – non saprei se a livello locale o nazionale – circa il suo diritto a essere iscritto all'albo dei procuratori legali e avvocati già da minore, conclusosi – se la memoria non mi tradisce – positivamente per lui.

Ma riandiamo agli scritti di Alberto Burdese. Essi rivelano anche la sua dedizione costante alla ricerca in ambito giuridico: superano infatti le tre centinaia e si snodano ininterrottamente dal 1948 al 2011, senza che un solo anno sia orfano dei contributi del Professore.

Una quantità strabiliante di pagine, che già all'inizio del 1996 toccavano le settemila, secondo il calcolo di cui dà conto Javier Paricio nella *laudatio*³ declamata a preludio del conferimento al Professore della laurea *honoris causa* dell'Università Complutense di Madrid nell'aprile dello stesso anno.

Esse, d'altro canto, evidenziano la varietà degli interessi coltivati da Alberto Burdese entro l'ampia cornice del diritto. All'in-

² F.P. CASAVOLA, *Per Alberto Burdese*, in *Il ruolo della buona fede oggettiva nell'esperienza giuridica storica e contemporanea*, I, 57 s.

³ Leggibile in *Seminarios Complutenses de Derecho Romano*, VIII, 1996, 7 ss.

terno della sua produzione troviamo infatti, accanto ad alcune sofferte commemorazioni di colleghi che gli furono particolarmente vicini – tra i quali mi è caro ricordare Giambattista Impalomeni, cui sono legato da un profondo sentimento di imperitura devozione –, una serie di penetranti note a sentenza su temi classici del diritto privato e su questioni giuslavoristiche e fiscali, una miriade di equilibrate e illuminanti recensioni di contributi concernenti il diritto romano e il diritto vigente, raccolte, le prime, in due ponderosi tomi usciti nel 2009, un consistente numero di istruttive voci enciclopediche attinenti all'uno e all'altro diritto e una moltitudine di saggi che spaziano anche oltre, addentrandosi qualcuno nella teoria generale del diritto, qualche altro nel campo delle problematiche suscitate dalla didattica universitaria, qualche altro ancora nell'analisi del pensiero di eminenti figure della storia giuridica latinoamericana. Ma soprattutto troviamo, fra le opere del Maestro, oltre alle quattro monografie romanistiche che già ho richiamato, altrettanti lavori civilistici di ampio respiro, ai quali seguitano ad attingere studiosi e pratici: il primo sulle servitù prediali del 1960, ripreso e ampliato nel 2007; il secondo sulla parte generale delle successioni del 1977, iniziato da Giuseppe Grosso, che ne aveva redatto i due capitoli introduttivi, e continuato, dopo la sua improvvisa scomparsa nel 1973, dall'allievo prediletto per desiderio della vedova; il terzo sulla divisione ereditaria del 1980; il quarto, solo coordinato insieme a Enrico Moscati, sui modi di estinzione delle obbligazioni del 2008. Per non dire dei tre manuali sui quali più generazioni di studenti hanno preparato e continuano a preparare gli esami di Istituzioni di diritto romano, di Storia del diritto romano e di Istituzioni di diritto privato, risalenti rispettivamente al 1962, al 1966 e al 1974, che hanno conosciuto molteplici revisioni e aggiornamenti. Classici della didattica, dunque, cui va aggiunto un bel volume curato dallo stesso Burdese sulle dottrine del contratto nella giurisprudenza romana, edito nel 2006 e comprensivo di saggi provenienti da lui e da altri autori, destinato ai corsi avanzati di diritto romano.

La penna del Professore, a qualunque genere appartenga il foglio vergato e anche quando riempie i risvolti di copertina dei pri-

mi diciannove libri di una collana, denominata *L'arte del diritto*, cui ho dato vita con il suo benevolente appoggio, colpisce per il rigore del metodo e la cristallina lucidità. Ne sgorgano argomenti taglienti, immancabilmente accompagnati da un esaustivo apparato critico, che si rincorrono e concatenano, fluendo all'interno di un alveo sempre rispettoso dell'architettura sistematica cui tende la scienza giuridica, avvinti da una strettissima consequenzialità priva di ogni pur pallido cedimento. Argomenti che tradiscono, per il periodare compatto e complesso dell'autore, la solidità e la ricchezza del suo pensiero, lasciando altresì intuire una singolare rapidità nell'ideazione e nella trasposizione di questa sulla carta. E tuttavia la ferrea struttura logica che governa la mente e guida la mano di Alberto Burdese mai gli vela le esigenze di concretezza cui il diritto è eternamente ancorato, coniugandosi anzi brillantemente con la sua spiccata sensibilità per le istanze di adeguamento all'effettiva giustizia che ogni società in movimento, del passato o del presente, incessantemente reclama.

Esposto al vento positivista che solo ora sembra soffiare meno impetuoso, Burdese, proprio in virtù di questa sensibilità affinata grazie al suo costante contatto con la variegata riflessione dei giuristi romani, sa sottrarsi al pericolo di ridursi a puro e meccanico esegeta di testi a valenza normativa risalenti all'antichità o creati nella modernità. Riesce così a resistere alla tentazione, cui molti continuano ad arrendersi, di inseguire il frammento vagante nel firmamento legislativo che oggi ci avvolge per descriverne non più che il contenuto, senza sforzarsi di ricollocarlo nella storia e nel sistema, quasi che oltrepassare la superficie di una regola, lungi dal corrispondere alle attese di chi quotidianamente è alle prese con il diritto, equivalga a spingersi nel regno dell'elegante e però superfluo ornamento culturale. E viceversa opera da studioso che si sente partecipe di una scienza ricca di lasciti antichi ancora vitali, la quale, con tecnica – o, forse meglio, arte – di ragionamento informata ai criteri della coerenza logica e dell'aderenza alla realtà, domina e foggia i magmatici materiali di matrice autoritativa, innalzandosi a guida sicura per chi ogni giorno è chiamato alla pratica applicazione del diritto. Nel Professore si può allora vedere colui che, consapevole di poter concorrere incisivamente alla costruzione dell'edificio giuridico,

nell'intento di assolvere adeguatamente il proprio compito non esita a guardare al di là dell'atomistico enunciato normativo e perciò s'inoltra nei sinuosi percorsi tracciati dal diacronico movimento del diritto e spazia all'interno di tutto l'ordinamento, affrancandosi dai vincoli collegati alle etichette – che rischiano di vulnerare la rotondità e l'armonia del *ius* – di romanista, civilista, amministrativista e così via, per indossare la divisa del giurista *tout court*.

È di Mario Talamanca, collega e amico di Alberto Burdese che ha onorato con la sua attiva presenza tante iniziative promosse in terra veneta dalla nostra scuola, l'elogio del Maestro – tributatogli in occasione della presentazione a Padova, nel settembre del 2003, dei quattro volumi nati in esito all'appuntamento congressuale organizzato in suo omaggio cui già ho accennato – quale giurista che, sorretto da una straordinaria capacità di lavoro, è riuscito a esplorare zone molteplici dell'esperienza giuridica romana e attuale senza mai dimenticare «di essere insieme storico e giurista, né prima storico né prima giurista», nel solco di una tradizione scientifica lunga, così da inserirsi perfettamente nella grande storia di una delle più illustri e antiche Università d'Italia e quindi d'Europa. Meritorio è infatti, ancora secondo Talamanca, legare e anzi unire, come ha fatto Alberto Burdese, «la storia ed il presente in una visuale che non conosce fratture fra questi due aspetti, perché il diritto si risolve nella propria storia e la storia non è altro che la ricognizione dei singoli momenti esistenziali del diritto, a meno di seguire quell'atteggiamento diffuso che troppo spesso fa del giurista un 'ragioniere' del diritto al servizio del legislatore, confondendo fra l'altro quella che può essere una funzione positiva di quest'ultimo – cui, nel concreto contesto storico, può esser difficile od impossibile rinunciare – con quella di un produttore di regolamenti, che sono a loro volta necessari, ma che non vanno scambiati per il diritto»⁴.

Proprio per il loro elevato valore scientifico, le pagine scritte da Alberto Burdese gli hanno procurato una larga notorietà a livello internazionale: comprovata, a tacer d'altro, dall'affluenza di tanti

⁴ M. TALAMANCA, *Alberto Burdese fra diritto e storia*, in *Arricchimento ingiustificato e ripetizione dell'indebitato. VI Convegno internazionale Aristec. Padova - Verona - Padova, 25-26-27 settembre 2003*, a cura di L. VACCA, Torino 2005, 299 ss.

studiosi stranieri dediti non solo al diritto romano – tra i quali austriaci, svizzeri, tedeschi, olandesi, spagnoli, ungheresi, polacchi, russi, israeliani, brasiliani, argentini e cileni – al menzionato convegno del 2001. Alcune delle sue opere, a dimostrazione dell'apprezzamento particolare incontrato oltre i nostri confini, sono state tradotte o addirittura ripubblicate all'estero nell'originale italiano: al proposito, mi limito a ricordare la versione in lingua spagnola, apparsa a Barcellona nel 1972, della prima edizione del *Manuale di diritto pubblico romano* e l'antologia di saggi, ovviamente tutti del Maestro, intitolata *Miscellanea romanistica*, edita a Madrid nel 1994. Alla fama conquistata al di là della frontiera, d'altro canto, si debbono, oltre alla già citata laurea *honoris causa* della Complutense di Madrid, i numerosi inviti rivoltigli da accademici sparsi nel continente europeo e americano a tenere lezioni e conferenze nelle proprie Università, ai quali però il Professore ha dato ben poco seguito, a motivo della sua ritrosia, per non dire avversione, per ogni forma, anche piccola, di ribalta. Solo voglio qui rammentare, perché ne aveva serbato un ricordo assai caro, due seminari di cui era stato protagonista a Varsavia nel 1990 e a Budapest nel 1994.

La stima e l'ammirazione che il Maestro si era guadagnato, e non solo in Italia, attraverso la sua fatica scientifica, desidero sottolinearlo ancora una volta, provenivano da giuristi di ogni estrazione: tanto che a festeggiarlo nel 2001 erano accorsi anche civilisti, tra i quali Pietro Rescigno, che avrebbe chiuso da par suo il convegno, ponendo l'accento sul lungo tratto di strada percorso insieme a Burdese, amministrativisti e altri specialisti di branche varie del diritto positivo.

Emblemi della sua fertile intelligenza innata e ben coltivata e del suo rimarchevole eclettismo, i contributi di Alberto Burdese nascevano non solo dalla passione per il diritto che lo sosteneva, ma anche dal senso del dovere che talora perfino lo sovrastava. Al mestiere, ma più acconcio al suo approccio etico alla professione prescelta per la vita sarebbe dire alla missione di studioso incardinato nell'Università egli riconnetteva, del resto in sintonia con quanto la stessa legge non ha mai smesso di esigere, il duplice obbligo della scrittura scientifica e della funzione didattica.

Ed eccolo allora espletare quest'ultima col massimo zelo: mai

in ritardo alle lezioni, tenute senza sosta e replicate nei corsi del sabato per gli studenti lavoratori e in quelli estivi di Bressanone aperti a tutti; sempre puntuale agli appelli d'esame, che concedeva anche al di fuori delle sessioni ordinarie, quando ben pochi colleghi suoi manifestavano altrettanta disponibilità verso gli studenti; immancabilmente presente durante le ore di ricevimento, che dilatava al punto da farle coincidere con le mattinate di tutte le giornate in cui la facoltà era accessibile al pubblico. Burdese stesso, d'altronde, nell'esprimere la propria gratitudine a tutti coloro che avevano preso parte, a qualunque titolo, al convegno dedicatogli, scorgerà nella «costanza d'impegno» e nella «serietà d'intenti» la cifra prima dei suoi cinquant'anni circa di insegnamento accademico⁵.

Certo, alle prove di profitto, sempre orali e sempre al cospetto di una commissione regolare presieduta da lui, era severissimo: un giudice inflessibile, che non indulgendo alla gratuita benignità voleva tener alto il nome dell'Università e preservare la nobiltà dei saperi che impartiva. Anche a costo di provocare un massiccio esodo delle matricole verso lidi accademici più abbordabili. In effetti era e rimaneva, anche a fronte dell'incalzare dell'Università di massa, fortemente o forse solo romanticamente attaccato al tempo della sua giovinezza, quando la laurea rappresentava il traguardo ambito dalle *élites* e veniva rilasciata al termine di un quadriennio nelle mani di pochi e per lo più eccelsi ordinari. Non per questo lo si potrebbe però immaginare come un docente abbarbicato al passato, incapace di comprendere e vivere il nuovo che la realtà, anche in campo accademico, andava prospettando. Gli soccorreva qui, oltre al buon senso piemontese del quale andava fiero, che mai gli faceva perdere di vista il quadro concreto entro cui era chiamato ad agire, quella particolare dedizione al dovere che si declinava pure come dovere di stare al passo con il cambiamento. Non sempre era disposto a giustificarlo, ma sempre tentava di dominarlo.

Non stupisce, quindi, ritrovare il Professore a capo di servizi e strutture del mondo accademico fino alle soglie del pensionamento. Responsabile per lunghissimo tempo, all'interno dell'Ateneo di

⁵ A. BURDESE, *Ringraziamenti*, in *Il ruolo della buona fede oggettiva nell'esperienza giuridica storica e contemporanea*, IV, 579.

Padova, degli scambi internazionali tra facoltà giuridiche, coordinatore dal 1987 del Dottorato di ricerca in diritto romano e diritti dell'antichità consorziate le Università di Padova, Bologna, Genova, Milano (Statale) e Torino, componente del Comitato consultivo di Giurisprudenza del Consiglio universitario nazionale dal 1987 al 1997, membro del Comitato ordinatore della facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Verona attivo tra il 1994 e il 1996, Direttore dell'Istituto di diritto romano, storia del diritto e diritto ecclesiastico, che aveva sede nel Palazzo del Bo, dal 1984 al 1998, Burdese è stato anche Preside di facoltà dal 1995 al 2001, quando già era fuori ruolo da due anni. E, tengo a evidenziarlo, Preside benvenuto anche, se non soprattutto, dagli studenti. Al punto che il loro esponente potrà dire, in occasione del convegno del 2001: «il rapporto che gli studenti e i rappresentanti degli stessi hanno avuto col professor Burdese nella gestione della Facoltà è stato a dir poco privilegiato. Il professor Burdese, quale Preside, ha sempre riconosciuto una speciale importanza alle istanze provenienti dalla compagine studentesca, ha sempre cercato la collaborazione in tutto ciò che ha qualificato la gestione della Facoltà. Puntuale, instancabile nel gestirla, sempre presente con una costanza che è propria soltanto di chi sa mettersi a disposizione di una collettività per un fortissimo senso di appartenenza, quasi sentisse un *vinculum* inscindibile, un *foedus* etico con quella istituzione scientifica e didattica che è l'Università. Con la volontà che è propria solo di chi incarna un sano e disinteressato spirito di servizio verso la collettività che ama. Il professor Alberto Burdese ci ha dimostrato che la centenaria tradizione della nostra Facoltà di Giurisprudenza [...] non costituisce un limite, bensì ricchezza di idee, di pensiero, di studio, di stile; è con questa consapevolezza che il professor Burdese ha condotto il Consiglio di Presidenza e di Facoltà, anche nei momenti delicati come quelli dell'attuazione della riforma universitaria»⁶, che è poi quella – aggiungo, non senza notare che essa, pur recente, risulta già sorpassata per il corso di Giurisprudenza – del cosiddetto 3+2.

Proprio in quanto attento al nuovo e proteso a governarlo,

⁶ A. GRECO, *Il nostro Preside Alberto Burdese*, in *Il ruolo della buona fede oggettiva nell'esperienza giuridica storica e contemporanea*, I, 11 s.

d'altro canto, Burdese, assunta da poco la carica di Preside, aveva accolto con interesse la richiesta, proveniente dal territorio trevigiano, di dislocarvi un polo didattico della facoltà giuridica patavina, riuscendo in un breve volgere di tempo, grazie anche all'ausilio del Magnifico Rettore Giovanni Marchesini, ai preziosi apporti di due compagni di lavoro cui era molto vicino, Leopoldo Mazzarolli e Giorgio Cian, e all'impegno finanziario della Fondazione Cassamarca da lui tenacemente perseguito, a dar avvio, in una splendida sede situata nel nucleo storico del capoluogo, agli insegnamenti necessari per il conseguimento della laurea.

Ma torno al severissimo Professore, per precisare che fermo, rigoroso ed esigente, e in misura somma, egli era anzitutto con se stesso: e questo tutti coloro che lo avvicinavano, e non solo i suoi intimoriti studenti, lo avvertivano d'immediato. Così come facilmente percepivano, quando la soggezione che incutevano la sua austera figura e gli occhi azzurri dallo sguardo acuto e indagatore non risultasse obnubilante, il cuore generoso del Maestro, che palpitava protetto da una coltre densa intessuta di bisogno di riservatezza e di pudore dei sentimenti, propri e altrui.

Di quel cuore, sottolineo, hanno beneficiato molti: e tra questi i tanti colleghi che lo interpellavano per averne l'autorevole sostegno in qualche disputa universitaria, mai negato loro quando l'obiettivo auspicato superasse il suo vaglio, certo ispirato ai ferrei principi che ne hanno orientato l'intera esistenza; e poi gli studenti che, trovando il coraggio di sottoporgli un qualsiasi problema, attinente alla nozione o alla pagina oscura della materia da apprendere o anche di natura personale, sempre ne ricevevano l'aiuto sperato; e ancora gli studenti che, avendogli chiesto la tesi, ottenevano un copioso e impensato punteggio di laurea; infine gli allievi, alla cui schiera io stesso appartengo.

Naturalmente anche con loro il Professore era tutt'altro che permissivo. Assegnava a ciascuno, e insindacabilmente, peculiari compiti didattici, pretendendone lo scrupoloso adempimento. Ma soprattutto imponeva a coloro che gli si erano affidati un ritmo serrato nella redazione dei contributi scientifici, rispettando comunque la libertà di scelta del tema d'indagine. Era però sempre sollecito nel regalare il proprio consiglio al discepolo incerto sul taglio di

una ricerca o dubbioso in merito all'interpretazione del passo del giurista romano o della disposizione di legge che ostacolasse il progredire del lavoro o addirittura smarrito di fronte al dissidio dottrinale e giurisprudenziale su una questione incontrata nell'esercizio della professione forense. E sempre pronto, anche quando oberato dalle incombenze legate ai ruoli istituzionali ricoperti, a leggere criticamente, di regola davanti ai loro trepidanti e speranzosi autori, gli elaborati giunti più o meno faticosamente a compimento, che nessuno avrebbe potuto mandare alle stampe senza la sua approvazione definitiva.

Non si prestava, com'è facilmente intuibile, a giochi concorsuali e nemmeno, non dico a raccomandazioni, totalmente escluse dall'orizzonte che gli era proprio, a mere segnalazioni delle doti intellettuali o del pregio delle pubblicazioni dell'uno o dell'altro che fosse cresciuto alla sua ombra. Strenuamente convinto che le commissioni costituite per la valutazione dei candidati dovessero operare in modo pienamente indipendente e sapessero selezionare i migliori in campo in base a quei criteri oggettivi ai quali costantemente si atteneva quando chiamato a farne parte personalmente, era però nascostamente persuaso che i propri allievi, deciso da parte sua – con quanta sagacia e prudenza è inutile dire – che erano maturi per affrontare il giudizio esterno, si collocassero nella fascia di eccellenza, meritando perciò il riconoscimento ambito. E in ben pochi casi, posso testimoniare, questo riconoscimento è mancato.

Non che, proseguendo nella carriera e diventando quindi professori, gli allievi di Alberto Burdese si emancipassero da lui o guadagnassero un grado maggiore di confidenza: restavano, nei suoi confronti, nella posizione di sempre, essendo per giunta tenuti a comportarsi in modo tale da rafforzare la scuola, sospinti da un ancor più accentuato spirito di solidarietà e senso del gruppo di appartenenza.

Non sorprende, allora, che, sul finire del mio primo anno di insegnamento a Sassari, egli già mi chiedesse, dando per scontato l'assenso, di passare alla Statale di Milano, che aveva appena varato il secondo corso di Giurisprudenza, e poi, quando stavo per ultimare il terzo anno in questa rinomata Università, mi rivolgesse la pro-

posta, che non contemplava, se non virtualmente, la prerogativa del diniego, di trasferirmi nella neonata facoltà giuridica di Verona, rendendomi infine in dono, trascorso lì ancora un triennio, la sua successione a Padova. Ognuno di questi mutamenti di sede rispondeva, nella logica del Professore, al bene della scuola. Si aprivano infatti, in tal modo, utili varchi per chi vi era entrato dopo di me.

Né sorprende che gli allievi dei suoi allievi, e tra questi i miei, diventassero automaticamente suoi discepoli, pur con una sorta di libertà di disconoscimento del capostipite, che nessuno ha peraltro mai esercitato. Taluni di loro, e alludo in particolare a Silvia Viaro e Carlo Pelloso, che con me si erano laureati e da qualche anno sono ricercatori a Padova e Verona, hanno anzi cercato il contatto quotidiano con il Maestro, discutendo con lui i propri progetti scientifici e offrendo ai suoi occhi vigili la lettura di ogni lavoro. In ciò agevolati dalla giornaliera presenza del Professore in facoltà, ben dopo il pensionamento e fino a quando la malattia lo ha costretto a interrompere la consuetudine di una vita.

Ma il cuore generoso di Alberto Burdese si manifestava in tante altre forme. Mi è difficile, al proposito, non scivolare ancora una volta in qualche momento autobiografico, per ricordare il Professore che condivideva a tal punto il mio sopravvenuto interesse per temi distantissimi dai suoi usuali ambiti d'investigazione, da documentarsi autonomamente al loro riguardo, in modo da poter meglio valutare le pagine che andavo scrivendovi e che, al solito, sottoponevo al suo inappellabile giudizio. L'ho così visto alle prese con l'*humanitas* di Hannah Arendt, con la sovranità di Carl Schmitt, con la biopolitica di Giorgio Agamben, con la teorica artistica di Wassily Kandinskij, che non poco risente della formazione giuridica acquisita alla Lomonosov di Mosca dal celebre pittore, con il pensiero essenzialmente aforistico, ricco di incursioni nell'area del giuridico, del colombiano Nicolás Gómez Dávila. Eloquentemente è anche il sorriso caldo con cui il Maestro, sapendo della mia nuova passione per il diritto amministrativo e del richiamo fascinoso che esercitava su di me uno studioso eminente di questo ramo dell'ordinamento, Leopoldo Mazza, mi sollecitava a coltivarla in parallelo al consueto impegno romanistico, seguendo gli insegnamenti del collega. Proprio d'intesa con lui, allora Presidente dell'Istituto veneto di

Scienze, Lettere ed Arti, il Professore, ed è questo un altro ricordo personale che ne svela la tempra interiore, si era molto prodigato per la mia cooptazione a socio, prima corrispondente e poi effettivo, del prestigioso ente culturale: che non era l'unico ad annoverarlo tra i suoi membri, essendo egli pure socio effettivo dell'Accademia Galileiana di Scienze, Lettere ed Arti di Padova e socio corrispondente dell'Accademia delle Scienze di Torino, ma era sicuramente quello che ai suoi occhi appariva di maggior levatura.

Occulterei però un tratto significativo della personalità di Alberto Burdese se tacessi di quella che a me è sempre apparsa una sua virtù: l'ironia. Sottile e leggera, cadeva imprevedibile su di sé o su taluno degli interlocutori, inducendo a meditare, nel clima di contenuta ilarità che suscitava, sulle debolezze umane. Crescente col passare degli anni, o forse meno trattenuta con l'avanzare dell'età, rendeva evidente il senso della finitezza dell'individuo che albergava nell'animo e nella mente del Professore.

Se egli ha potuto interpretare a un livello così elevato lo spartito della vita, e non solo accademica, ciò è anche merito dei suoi saldissimi affetti familiari, sui quali poco indugiava, per quel marcato riserbo al quale ho già accennato, ma che trasparivano comunque nitidamente.

Forte era l'attaccamento spirituale ai genitori e ai fratelli e forte il legame con la signora Rosalba, la «dilettissima e inseparabile *consors omnis vitae*» cui il Maestro ha dedicato il manuale che gli sembrava più riuscito, quello relativo al diritto privato romano. E forte, sempre più forte con il trascorrere del tempo, l'amore, ricambiaticissimo, per la figlia Roberta, che il Maestro ricorderà con tenere e intense parole in chiusura della premessa al suo libro sulle servitù prediali del 2007. Il lavoro, egli scrive, è «per mia figlia Roberta, intelligente e sensibile interlocutrice dei miei anni maturi».

A lei, alla signora Rosalba e agli altri suoi cari, ma anche a tutti noi, Alberto Burdese, chiudendo serenamente la propria esperienza terrena, ha lasciato un grande vuoto.

SCRITTI DI ALBERTO BURDESE

1948

La menzione degli eredi nella 'fiducia cum creditore', in *Studi in onore di S. Solazzi*, Napoli 1948, 324 ss.

1949

'Lex commissoria' e 'ius vendendi' nella 'fiducia' e nel 'pignus', Torino 1949.

Ipotesi normativa e interpretazione del diritto, in *RISG*, III, 1949, 356 ss.

1950

Autorizzazione ad alienare in diritto romano, Torino 1950.

'Actio ad exemplum institoriae', in *Atti dell'Accademia delle Scienze di Torino*, LXXXIV, 1949-1950, 109 ss.

Irrevocabilità del mandato con rappresentanza, in *Diritto e Giurisprudenza*, LXV, 1950, 435 ss.

Recensione a K. OLIVECRONA, Three Essays in Roman Law, Copenhagen 1949, in *Iura*, I, 1950, 349 ss.

1951

Di un particolare caso di applicazione della 'restitutio in integrum', in *Festschrift F. Schulz*, I, Weimar 1951, 74 ss.

Recensione a G. TIBILETTI, Il possesso dell'ager publicus' e le norme 'de modo agrorum' sino ai Gracchi (in *Athenaeum*, XXVI, 1948, 173 ss. e XXVII, 1949, 3 ss.) e a G. TIBILETTI, *Ricerche di storia agraria romana*, III. *Ancora sulle norme 'de modo agrorum'* (in *Athenaeum*, XXVIII, 1950, 245 ss.), in *Iura*, II, 1951, 326 ss.

1952

Studi sull'ager publicus', Torino 1952.

D. 20.5.7 pr. - § 1 e D. 13.7.13 pr., in *Iura*, III, 1952, 237 ss.

'Mandatum mea aliena tua gratia', in *Studi in onore di V. Arangio-Ruiz*, I, Napoli 1952, 219 ss.

Recensione a D. DAUBE, Concerning the Classifications of Interdicts (in *RIDA*, VI, 1951, 23 ss.), in *Iura*, III, 1952, 254 ss.

1953

Il c.d. 'error in dominio' nella 'traditio' classica, in *Archives de droit privé*, XVI, 1953, 23 ss. (anche in *Annali dell'Università di Ferrara*, sez. Scienze giuridiche, II, 1953, 102 ss.).

In tema di 'consumptio nummorum', in *Riv. dir. comm.*, LI, 1953, 269 ss.

1954

Il concetto di 'ius naturale' nel pensiero della giurisprudenza classica, in *RISG*, VII, 1954, 407 ss.

Recensione a U. ALVAREZ SUAREZ, El negocio juridico en derecho romano, Madrid 1954, in *Iura*, V, 1954, 249 ss.

1955

La nozione classica di 'naturalis obligatio', Torino 1955.

Recensione a U. VON LÜBTOW, *Reflexionen über Sein und Werden in der Rechtsgeschichte*, Berlin 1954, in *Iura*, VI, 1955, 231 ss.

Recensione a G. PUGLIESE, *Usufrutto, uso, abitazione*, Torino 1954, in *Riv. dir. civ.*, I, 1955, 440 ss.

1956

Considerazioni preliminari in merito allo studio del diritto romano, in *Studi in onore di P. de Francisci*, IV, Milano 1956, 357 ss.

L'insegnamento attuale della storia dei diritti antichi in Francia, in *Labeo*, II, 1956, 103 ss.

Osservazioni sulla lesione del possesso di servitù di acquedotto, in *Giur. it.*, 1956, I, 1, 605 ss.

Sulla capacità intellettuale degli 'impuberes' in diritto romano, in *Arch. giur.*, CL, 1956, 10 ss.

Recensione a F. AVONZO, *Coesistenza e connessione tra 'iudicium publicum' e 'iudicium privatum'* (in *BIDR*, LIX-LX, 1954, 125 ss.), in *Iura*, VII, 1956, 155 ss.

Recensione a G. GROSSO - G. DEJANA, *Le servitù prediali*, in *Trattato di diritto civile italiano* sotto la direzione di F. VASSALLI, Torino 1955, in *Iura*, VII, 1956, 278 ss.

Recensione a H.G. WEISS, *Das Willensmoment bei der 'occupatio' des römischen Rechts nebst einer vergleichenden Betrachtung des Willensmomentes im Aneignungsrecht des BGB*, Marburg 1955, in *Iura*, VII, 1956, 162 ss.

1957

Inutilità ed esercizio della servitù, in *Diritto e Giurisprudenza*, LXXII, 1957, 462 ss.

Promesse del fatto altrui e stipulazioni a favore di terzi, in *Labeo*, III, 1957, 378 ss.

Le onoranze a Ugo Enrico Paoli, in *Iura*, VIII, 1957, 267.

Voce *'Actio aquae pluviae arcendae'*, in *Noviss. dig. it.*, I, 1, Torino, 1957, 257 ss.

Recensione a TH. MAYER-MALY, *'Locatio-conductio'. Eine Untersuchung zum klassischen römischen Recht*, Wien - München 1956, in *Iura*, VIII, 1957, 481 ss.

1958

Recensione a G. BROGGINI, *'Iudex arbiterv'. Prolegomena zum 'Officium' des römischen Privatrichters*, Köln - Graz 1957, in *Rivista di filologia e istruzione classica*, LXXXVI, 1958, 397 ss.

Recensione a E. NARDI, *Studi sulla ritenzione in diritto romano*, II. *Profilo storico*; III. *Dogmatica giustiniana*, Milano 1957, in *Iura*, IX, 1958, 185 ss.

1959

'Aestimatio dotis' e compravendita, in *Labeo*, V, 1959, 113 ss.

Costituzione di servitù su bene sdemanializzato, in *Diritto e Giurisprudenza*, LXXIV, 1959, 580 ss.

'Dos patris et filiae communis', in *Labeo*, V, 1959, 284 ss. (anche in *Mnemeion S. Solazzi*, Napoli 1964, 52 ss.).

In tema di convenzioni dotali, in *BIDR*, LXII, 1959, 157 ss.

Voce *Cadavere (diritto romano)*, in *Enc. dir.*, V, Milano 1959, 763 ss.

Recensione a A. MAGDELAIN, *Le consensualisme dans l'édit du prêteur*, Paris 1958, in *Iura*, X, 1959, 207 ss.

Recensione a J. ROUSSIER, *Le constitut*, Paris, 1958, in *Iura*, X, 1959, 216 ss.

1960

Servitù prediali, in *Trattato di diritto civile* diretto da G. GROSSO e F. SANTORO-PASSARELLI, Milano 1960.

Convalida del pegno e convalida della vendita, in *Labeo*, VI, 1960, 130 ss.

Voce *Capacità (premessa storica - diritto romano)*, in *Enc. dir.*, VI, Milano 1960, 1 ss.

Voce *Curule*, in *Noviss. dig. it.*, V, Torino 1960, 83.

Voce *Decime*, in *Noviss. dig. it.*, V, Torino 1960, 257 ss.

Voce *Diseredazione (diritto romano)*, in *Noviss. dig. it.*, V, Torino 1960, 1113 ss.

Voce *Exceptio doli*, in *Noviss. dig. it.*, VI, Torino 1960, 1072 ss.

Recensione a F. STURM, 'Abalienatio', Milano 1957, in *Rivista di filologia e istruzione classica*, LXXXVIII, 1960, 323 ss.

1961

Ancora in merito all'applicazione dei c.d. scatti di anzianità ai dirigenti di azienda industriale, in *Bollettino della Scuola di diritto del lavoro di Trieste*, VII, 1961, 701 ss.

Una vertenza sindacale di attualità, in *Bollettino della Scuola di diritto del lavoro di Trieste*, VII, 1961, 457 ss.

Voce *'Fiducia' (diritto romano)*, in *Enc. dir.*, VII, Milano 1961, 294 ss.

Voce *'Flumen'*, in *Noviss. dig. it.*, VII, Torino 1961, 414 ss.

Recensione a G. GROSSO, Lezioni di storia del diritto romano, Torino 1960, in *Rivista di filologia e istruzione classica*, XXXIX, 1961, 97 ss.

1962

Gli istituti del diritto privato romano, Torino 1962.

In tema di trasferimento della servitù, in *Giur. it.*, 1962, I, 1, 457 ss.

L'articolo 1051, 4° comma, codice civile e l'interpretazione del diritto, in *Giur. it.*, 1962, I, 2, 11 ss.

Problemi di diritto del lavoro alla luce di una recente contrattazione collettiva, in *Bollettino della Scuola di diritto del lavoro di Trieste*, VIII, 1962, 10 ss.

Sull'acquisto del possesso per intermediario, in *Labeo*, VIII, 1962, 407 ss.

Recensione a U. ZILLETI, La dottrina dell'errore nella storia del diritto romano, Milano 1961 e a J.G. WOLF, 'Error' im römischen Vertragsrecht, Köln - Graz 1961, in *BIDR*, LXV, 1962, 293 ss.

1963

Voce *'Ius naturale'*, in *Noviss. dig. it.*, IX, Torino 1963, 383 ss.

Recensione a D. DAUBE, The Defence of Superior Orders in Roman Law, Oxford 1956, in *Rivista di filologia e istruzione classica*, XCI, 1963, 95 ss.

Recensione a G.E. LONGO, Ricerche sull'obligatio naturalis, Milano 1962, in *Iura*, XIV, 1963, 264 ss.

1964

Manuale di diritto privato romano, Torino 1964.

Sul sistema di esposizione delle discipline romanistiche, in *Syntelesia V. Arangio-Ruiz*, II, Napoli 1964, 801 ss.

Voce *Divisione (diritto romano)*, in *Enc. dir.*, XIII, Milano 1964, 412 ss.

- Voce *Domicilio (diritto romano)*, in *Enc. dir.*, XIII, Milano 1964, 837 ss.
Recensione a D. MEDICUS, *'Id quod interest'. Studien zum römischen Recht des Schadensersatzes*, Köln - Graz 1962, in *Rivista di filologia e istruzione classica*, XCII, 1964, 474 ss.
Recensione ad A. WACKE, *'Actio rerum amotarum'*, Köln - Graz 1963, in *Iura*, XV, 1964, 328 ss.

1965

- In tema di 'animus possidendi' nel pensiero della giurisprudenza classica*, in *Studi in onore di B. Biondi*, I, Milano 1965, 517 ss.
 Voce *Patto (diritto romano)*, in *Noviss. dig. it.*, XII, Torino 1965, 708 ss.

1966

- Manuale di diritto pubblico romano*, Torino 1966.
In margine alla servitù 'non aedificandi', in *Giur. it.*, 1966, I, 1, 343 ss.
 Voce *Presa o derivazione d'acqua (servitù di)*, in *Noviss. dig. it.*, XIII, Torino 1966, 636 ss.
Recensione a H.P. BENÖHR, *Das sogenannte Synallagma in den Konsensualkontrakten des klassischen römischen Rechts*, Hamburg 1965, in *Iura*, XVII, 1966, 361 ss.
Recensione a P. PERLINGIERI, *Rapporto preliminare di servitù su «edificio da costruire»*, Napoli 1966, in *Diritto e Giurisprudenza*, LXXXI, 1966, 183 ss.

1967

- In margine alle servitù industriali*, in *Giur. it.*, 1967, I, 1, 701 ss.
Riflessioni sulla repressione penale romana in età arcaica, in *Conferenze romanistiche*, II, Milano 1967, 207 ss. (anche in *BIDR*, LXIX, 1966, 342 ss.).
 Voce *Età (diritto romano)*, in *Enc. dir.*, XVI, Milano 1967, 79 s.

1968

- Considerazioni sulla configurazione arcaica delle servitù (a proposito di taluni recenti studi)*, in *Studi in onore di G. Grosso*, I, Torino 1968, 499 ss.
Recensione a G. CRIFÒ, *Rapporti tutelari nelle Novelle giustinianee*, Napoli 1965, in *BIDR*, LXXI, 1968, 265 ss.

1969

- Voce *Scoli e avanzi di acqua (servitù di)*, in *Noviss. dig. it.*, XVI, Torino 1969, 763 ss.
Recensione a J. GAUDEMET, *Institutions de l'antiquité*, Paris 1967, in *Iura*, XIX, 1969, 173 ss.

1970

- Sulle servitù prediali*, in *Labeo*, XVI, 1970, 98 ss.
La 'Storia' di Guarino, in *Index*, I, 1970, 254 ss.
 Voce *Servitù coattive*, in *Noviss. dig. it.*, XVII, Torino 1970, 100 ss.
 Voce *Servitù prediali (diritto romano)*, in *Noviss. dig. it.*, XVII, Torino 1970, 118 ss.
 Voce *Servitù prediali (diritto vigente)*, in *Noviss. dig. it.*, XVII, Torino 1970, 130 ss.

1971

- 'Actio ad exemplum institoriae' e categorie sociali*, in *BIDR*, LXXIV, 1971, 61 ss.
'Contrarius consensus', in *Index*, II, 1971, 341 ss.
Possesso tramite intermediario e 'possessio animo retenta', in *Studi in onore di E. Volterra*, II, Milano 1971, 381 ss.

Sul 'procurator' (a proposito del volume di Piero Angelini), in *SDHI*, XXXVII, 1971, 307 ss.

1972

Manual de derecho publico romano (traduzione spagnola), Barcelona 1972.

Commento esegetico al progetto di legge sul condominio in fase di attuazione, in *Vita notarile*, 1972, 601 ss.

Dubbi in tema di 'naturalis obligatio', in *Studi in onore di G. Scherillo*, II, Milano 1972, 485 ss.

1973

Diritto romano e romanisti, in *Labeo*, XIX, 1973, 92 ss.

Sul concetto di giustizia nel diritto romano, in *Annali di Storia del diritto*, XIV-XVII, 1970-1973, 103 ss.

1974

Manuale di diritto privato italiano, Torino 1974.

1975

*Manuale di diritto privato romano*³, Torino 1975.

*Manuale di diritto pubblico romano*², Torino 1975.

Manuale di diritto privato italiano. Appendice di aggiornamento normativo al settembre 1975, Torino 1975.

Sull'origine dell'advocatus fisci, in *Studi in memoria di E. Guicciardi*, Padova 1975, 81 ss.

Voce *Magistrato (diritto romano)*, in *Enc. dir.*, XXV, Milano 1975, 187 ss.

Voce *Vendita (diritto romano)*, in *Noviss. dig. it.*, XX, Torino 1975, 496 ss.

Recensione a L. RICCA, Contratto e rapporto nella permuta atipica, Milano 1974, in *Riv. dir. civ.*, XXI, 1975, 71 ss.

1976

Recensione a I. BUTI, Studi sulla capacità patrimoniale dei 'servi', Napoli 1976, in *Iura*, XXVII, 1976, 202 ss.

1977

Le successioni. Parte generale, in *Trattato di diritto civile italiano* sotto la direzione di F. VASSALLI, Torino 1977.

Voce *'Muciana cautio'*, in *Enc. dir.*, XXVII, Milano 1977, 347 ss.

Considerazioni in tema di diritti reali. (A proposito di una recente monografia), in *Riv. dir. civ.*, XXIII, 1977, 307 ss.

Recensione a L. CAPOGROSSI COLOGNESI, La struttura della proprietà e la formazione dei 'iura praediorum' nell'età repubblicana, Milano 1976, in *BIDR*, LXXXI, 1977, 383 ss.

Recensione a H.T. KLAMI, 'Teneor mandati', Turku 1976, in *SDHI*, XLIII, 1977, 520 ss.

1978

Atti delle persone: i vizi dell'atto giuridico in diritto romano, in *Apollinaris*, LI, 1978, 577 ss. (anche in *Utrumque ius*, IV, 1979, 235 ss.).

1979

Considerazioni sull'insegnamento attuale del diritto privato romano. (A proposito di due recenti pubblicazioni), in *SDHI*, XLV, 1979, 590 ss.

Recensione a H.T. KLAMI, *Die Begriffliche Grundstruktur der Regelung von Verträgen. Rechtsteoretische Skizzen*, Turku 1978, in *SDHI*, XLV, 1979, 663 ss.

Recensione ad A. MANTELLO, *'Beneficium' servile - 'Debitum' naturale*, Milano 1979, in *Iura*, XXX, 1979, 166 ss.

1980

Contratti (Capitolo VIII del *Manuale di diritto privato italiano*), edizione aggiornata, Torino 1980.

La divisione ereditaria, in *Trattato di diritto civile italiano* sotto la direzione di F. VASSALLI, Torino 1980.

Il problema del diritto reale nell'ultima dottrina, in *Riv. dir. civ.*, XXVI, 1980, 210 ss.
Commento a Corte costituzionale 20 dicembre 1979, n. 153 (Successione testamentaria del binubo), in *Le nuove leggi civili commentate*, III, 1980, 323 ss.

Recensione ad A. BÜRGE, *'Retentio' im römischen Sachen- und Obligationenrecht*, Zürich 1979, in *SDHI*, XLVI, 1980, 550 ss.

Recensione a R. VIGNERON, *'Offerre aut deponere'. De l'origine de la procédure des offres réelles suivies de consignation*, Liège, 1979, in *SDHI*, XLVI, 1980, 563 ss.

1981

Controversie giurisprudenziali in tema di capacità degli schiavi, in *Studi in onore di A. Biscardi*, I, Milano 1981, 147 ss.

Recensione a R.M. THILO, *Der 'Codex accepti et expensi' im römischen Recht. Ein Beitrag zur Lehre von der Literalobligation*, Göttingen 1980, in *SDHI*, XLVII, 1981, 391 ss.

1982

Successioni e donazioni (Capitoli XI e XII del *Manuale di diritto privato italiano*), edizione aggiornata, Torino 1982.

Considerazioni in tema di peculio c.d. profettizio, in *Studi in onore di C. Sanfilippo*, I, Milano 1982, 69 ss.

Le istituzioni romane, in *Storia delle idee politiche, economiche e sociali* diretta da L. FIRPO, I. *L'antichità classica*, Torino 1982, 653 ss.

Nuove prospettive per la qualificazione del contratto di divisione, in *Riv. dir. civ.*, XXVIII, 1982, 625 ss.

Voce *Pegno* (diritto romano), in *Enc. dir.*, XXXII, Milano 1982, 662 ss

Recensione a B. ALBANESE, *Gli atti negoziali nel diritto privato romano*, Palermo 1982, in *SDHI*, XLVIII, 1982, 521 ss.

1983

Ancora sulla natura e tipicità dei diritti reali, in *Riv. dir. civ.*, XXIX, 1983, 226 ss.

La 'naturalis obligatio' nella più recente dottrina, in *Studi Parmensi*, XXXII, 1983, 45 ss.

Commemorazione di Carlo Alberto Maschi, in *Arch. giur.*, CCIII, 1983, 405 ss. (anche in *Atti e Memorie dell'Accademia di Agricoltura, Scienze e Lettere di Verona*, CLIX, 1982-1983, 9 ss.).

Recensione a N. BELLOCCI, *La struttura della fiducia*, II. *Riflessioni intorno alla forma del negozio dall'epoca arcaica all'epoca classica del diritto romano*, Napoli 1983, in *Iura*, XXXIV, 1983, 178 ss.

Recensione a F.M. DE ROBERTIS, *La responsabilità contrattuale nel sistema della grande Compilazione. Alle scaturigini della moderna teoria della responsabilità contrattuale*, Bari 1981-1982, in *SDHI*, XLIX, 1983, 463 ss.

Recensione a M.J. GARCIA GARRIDO, *El patrimonio de la mujer casada en el derecho civil*, I. *La tradición romanística*, Barcelona 1982, in *SDHI*, XLIX, 1983, 452 ss.

Recensione a T. GIARO, *'Excusatio necessitatis' nel diritto romano*, Warszawa 1982, in *SDHI*, XLIX, 1983, 442 ss.

1984

Capacità naturale e perdita del possesso, in *'Sodalitas'. Scritti in onore di A. Guarino*, II, Napoli, 1984, 759 ss.

Recensione a C. GRANELLI, *La dichiarazione ricognitiva di diritti reali*, Milano 1983, in *Riv. dir. civ.*, XXX, 1984, 272 ss.

1985

Ancora in tema di contratti innominati, in *SDHI*, LI, 1985, 442 ss.

Ancora sul contratto nel pensiero di Labeone (a proposito del volume di Raimondo Santoro), in *SDHI*, LI, 1985, 458 ss.

Sul riconoscimento civile dei c.d. contratti innominati, in *Iura*, XXXVI, 1985, 14 ss.

Voce Possesso (diritto romano), in *Enc. dir.*, XXXIV, Milano 1985, 452 ss.

Recensione a G. LOBRANO, *'Pater et filius eadem persona'. Per lo studio della 'patria potestas'*, Milano 1984, in *SDHI*, LI, 1985, 534 ss.

Recensione ad A. NATUCCI, *La tipicità dei diritti reali*, Padova 1982, in *Riv. dir. civ.*, XXXI, 1985, 547 ss.

Recensione a P.W. DE NEEVE, *Private Farm-Tenancy in Roman Italy during the Republic and the Early Principate*, Amsterdam 1984, in *SDHI*, LI, 1985, 490 ss.

1986

'Institutio ex re certa' e divisione testamentaria (sulla natura dell'atto divisorio), in *Riv. dir. civ.*, XXXII, 1986, 465 ss.

Impresa collettiva e schiavo 'manager', in *Labeo*, XXXII, 1986, 204 ss.

Recensione ad A. DI PORTO, *Impresa collettiva e schiavo 'manager' in Roma antica (II sec. a.C. - II sec. d.C.)*, in *Riv. dir. civ.*, XXXII, 1986, 223 ss.

Recensione a F. SERRAO, *Diritto privato, economia e società nella storia di Roma*, Napoli 1984, in *SDHI*, LII, 1986, 533 ss.

1987

*Manuale di diritto pubblico romano*³, Torino 1987.

Sul trattamento fiscale dei discendenti dei figli adottivi che succedono per rappresentazione, in *Giur. it.*, 1987, I, 1, 221 ss.

Recensione a J. GILDEMEISTER, *Das 'beneficium competentiae' im klassischen römischen Recht*, Göttingen 1986, in *SDHI*, LIII, 1987, 393 ss.

Recensione a *'Iuris professio'. Festgabe für M. Kaser zum 80. Geburtstag*, Wien - Köln - Graz 1986, in *SDHI*, LIII, 1987, 414 ss.

Recensione a M. KASER, *Römische Rechtsquellen und angewandte Juristenmethode. Ausgewählte, zum Teil grundlegend erneute Abhandlungen*, Wien - Köln - Graz 1986, in *SDHI*, LIII, 1987, 403 ss.

1988

Idee vecchie e nuove sul diritto criminale romano, a cura di A. BURDESE, Padova, 1988.

Presentazione, in *Idee vecchie e nuove sul diritto criminale romano*, a cura di A. BURDESE, Padova 1988, 1 ss.

La distinzione tra diritti personali e reali nel pensiero di Teixeira de Freitas, in *Augusto Teixeira de Freitas e il diritto latinoamericano*, Padova 1988, 303 ss.

Note sull'interpretazione in diritto romano, in *BIDR*, XCI, 1988, 181 ss. (il contributo è riprodotto sotto la voce *Interpretazione nel diritto romano*, in *Dig. disc. priv.* - Sez. civ., X, Torino 1993, 1 ss.).

Nuove prospettive sul fondamento e sulla natura giuridica della collazione, in *Riv. dir. civ.*, XXXIV, 1988, 555 ss.

Osservazioni in tema di c.d. contratti innominati, in *Estudios en homenaje al Professor J. Iglesias con motivo de sus bodas de oro con la enseñanza (1936-1986)*, Madrid 1988, 127 ss.

Sul concetto di contratto e i contratti innominati in Labeone, in *Atti del Seminario sulla problematica contrattuale in diritto romano (Milano, 7-9 aprile 1987)*, I, Milano 1988, 15 ss.

Voce Comunione e divisione ereditaria, in *Enc. giur.*, VII, Roma, 1988, 1 ss.

Recensione a M. BREONE, Storia del diritto romano, Roma 1987, in *Riv. dir. civ.*, XXXIV, 1988, 173 ss.

Recensione a Estudios de derecho romano en honor de A. d'Ors, Pamplona 1987, in *SDHI*, LIV, 1988, 408 ss.

Recensione a D. JOHNSTON, On a Singular Book of Cervidius Scaevola, Berlin 1987, in *SDHI*, LIV, 1988, 417 ss.

Recensione a La certezza del diritto nell'esperienza giuridica romana. Atti del Convegno di Pavia del 26-27 aprile 1985, Padova 1987, in *SDHI*, LIV, 1988, 420 ss.

Recensione a M. MARRONE, Istituzioni di diritto romano, Palermo 1984-1987, in *SDHI*, LIV, 1988, 426 ss.

1989

La proprietà e le proprietà nell'esperienza giuridica romana, in *SDHI*, LV, 1989, 411 ss.

Le vicende delle forme di appartenenza e sfruttamento della terra nelle loro implicazioni politiche tra IV e III secolo a.C., in *Roma tra oligarchia e democrazia. Atti del Convegno di diritto romano. Copanello, 28-31 maggio 1986*, Napoli 1989, 55 ss. (anche in *BIDR*, LXXXVIII, 1985, 39 ss.).

Regime edilizio e rapporti di vicinato in età classica, in *Labeo*, XXXV, 1989, 352 ss.

Scioglimento della comunione legale dei beni per morte di un coniuge - comunione residuante con gli eredi - coordinamento con la disciplina successoria, in *Questioni di diritto patrimoniale della famiglia*, Padova 1989, 343 ss.

Sull'insegnamento romanistico in Spagna, in Italia e in Germania (a proposito di due recenti manuali), in *SDHI*, LV, 1989, 438 ss.

Tutela privatistica dell'ambiente e diritto romano, in *Riv. dir. civ.*, XXXV, 1989, 505 ss.

Recensione a D. JOHNSTON, The Roman Law of Trusts, Oxford 1988, in *SDHI*, LV, 1989, 463 ss.

Recensione a W. PIKA, *'Ex causa furtiva condicere' im klassischen römischen Recht*, Berlin 1988, in *SDHI*, LV, 1989, 471 ss.

Recensione a G. VALDITARA, *Studi sul 'magister populi'. Dagli ausiliari militari del 'rex' ai primi magistrati repubblicani*, Milano 1989, in *SDHI*, LV, 1989, 479 ss.

1990

Diritto e formazione culturale del giurista, in *Index*, XVIII, 1990, 7 ss.

In tema di 'res derelictae', in *BIDR*, XCII-XCIII, 1989-1990, 625 ss.

Sulla condanna pecuniaria nel processo civile romano, in *Seminarios Complutenses*, I, 1990, 175 ss.

Recensione ad A. D'ORS, *Derecho privado romano*⁷, Pamplona 1989, in *SDHI*, LVI, 1990, 420 ss.

Recensione a J. PARICIO, *Los cuasi delitos. Observaciones sobre su fundamento histórico*, Madrid 1987, in *SDHI*, LVI, 1990, 443 ss.

Recensione a L. SOLIDORO MARUOTTI, *Studi sull'abbandono degli immobili nel diritto romano*, Napoli 1989, in *SDHI*, LVI, 1990, 427 ss.

1991

Editto publiciano e funzioni della compravendita romana, in *Vendita e trasferimento della proprietà nella prospettiva storico-comparatistica. Atti del Congresso internazionale di Pisa - Viareggio - Lucca del 17-21 aprile 1990*, I, Milano 1991, 119 ss.

Il sistema del Codice civile argentino e la distinzione tra diritti personali e reali (dal pensiero di Teixeira de Freitas a quello di Vélez Sarsfield), in *Dalmacio Vélez Sarsfield e il diritto latinoamericano. Atti del Congresso Internazionale. Roma, 17-19 marzo 1986*, Padova 1991, 151 ss.

Recensione ad A. BISCARDI, *La dottrina romana dell'obligatio rei*, Milano 1991, in *SDHI*, LVII, 1991, 470 ss.

Recensione a G. BUIGUES OLIVER, *La solución amistosa de los conflictos en derecho romano: el 'arbiter ex compromisso'*, Madrid 1990, in *SDHI*, LVII, 1991, 465 ss.

Recensione a T. GIMENEZ CANDELA, *Los Llamados Cuasidelitos*, Madrid 1990, in *SDHI*, LVII, 1991, 449 ss.

Recensione a R. LA ROSA, *La repressione del 'furtum' in età arcaica. 'Manus iniectio' e 'duplione damnum decidere'*, Napoli 1990, in *SDHI*, LVII, 1991, 459 ss.

Recensione a E. MINERVINI, *Divisione contrattuale ed atti equiparati*, Napoli 1990, in *Riv. dir. civ.*, XXXVII, 1991, 231 ss.

Recensione a F. REDUZZI MEROLA, *'Servo parere'. Studi sulla condizione giuridica degli schiavi vicari e dei sottoposti a schiavi nelle esperienze greca e romana*, Napoli 1990, in *Index*, XIX, 1991, 482 ss.

1992

Capo IV. Della rappresentazione. Note introduttive agli articoli 467-469, in *Commentario al diritto italiano della famiglia*, V, Padova 1992, 4 ss.

La certezza del diritto nell'esperienza di Roma antica, in *Atti dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti*, CL, 1991-1992, classe di scienze morali, 315 ss.

Recenti prospettive in tema di contratti, in *Labeo*, XXXVIII, 1992, 200 ss.

Commemorazione di Carlo Guido Mor, in *Atti dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed arti*, CL, 1991-1992, parte generale, 1 ss.

Recensione a B. ALBANESE, *Scritti giuridici*, Palermo 1991, in *SDHI*, LVIII, 1992, 433 ss.

Recensione ad A. GUARINO, *Diritto privato romano*⁹, Napoli 1992, in *SDHI*, LVIII, 1992, 444 ss.

1993

*Manuale di diritto privato romano*⁴, Torino 1993.

Sulle nozioni di patto, convenzione e contratto in diritto romano, in *Seminarios Complutenses*, V, 1993, 41 ss.

Voce Successione a causa di morte, in *Enc. giur.*, XXX, Roma 1993, 1 ss.

Recensione a P. ACHENZA, *Riflessioni sul fondamento e sui limiti della successione per rappresentazione*, Sassari 1992, in *Riv. dir. civ.*, XXXIX, 1993, 806 ss.

Recensione a F. GALLO, 'Synallagma' e 'conventio' nel contratto. *Ricerca degli archetipi della categoria contrattuale e spunti per la revisione di impostazioni moderne. Corso di diritto romano*, I, Torino 1992, in *SDHI*, LIX, 1993, 350 ss.

Recensione a M. KASER, 'Ius gentium', Köln - Weimar - Wien 1993, in *SDHI*, LIX, 1993, 363 ss.

Recensione a M. PENNITZ, *Der 'Enteignungsfall' im römischen Recht der Republik und des Prinzipats. Eine funktional-rechtsvergleichende Problemstellung*, Wien - Köln - Weimar 1991, in *SDHI*, LIX, 1993, 374 ss.

1994

Miscellanea romanistica, Madrid 1994.

Considerazioni sulle 'res corporales' e 'incorporales' quali elementi del patrimonio (in margine al pensiero di Gaetano Scherillo), in *Gaetano Scherillo. Atti del Convegno di Milano del 22-23 ottobre 1992*, Milano 1994, 23 ss.

I contratti innominati, in *Derecho romano de obligaciones. Homenaje a J.L. Murga Gener*, Madrid 1994, 63 ss.

Sulla responsabilità del 'iudex privatus' nel processo formulare, in *Diritto e processo nell'esperienza romana. Atti del Seminario torinese in memoria di G. Provera*, Napoli 1994, 151 ss.

Recensione a *Il triumvirato costituente alla fine della repubblica romana. Scritti in onore di M.A. Levi*, Como 1993, in *Seminarios Complutenses*, suppl. 1992-1993, 1994, 45 ss.

Recensione a J. HERNANZ PILAR, *El 'iussum' en las relaciones potestativas*, Valladolid 1993, in *Seminarios Complutenses*, suppl. 1992-1993, 1994, 76 ss.

1995

'Convenire', 'contrahere', 'pacisci', 'transigere', in *Labeo*, XLI, 1995, 101 ss.

In margine a D. 4.3.9.3, in *Seminarios Complutenses*, VII, 1995, 27 ss.

'Ius consuetudine', 'pactum', 'ius' e 'res' (divagazioni su pubblicazioni recenti), in *SDHI*, LXI, 1995, 707 ss.

'Pacisci, convenire, contrahere', in *Publicationes Universitatis Miskolciensis. Sectio iuridica et politica*, X, 1995, 3 ss.

Sull'insegnamento della Storia del diritto romano, in *Index*, XXIII, 1995, 331 ss.

1996

Contratto e convenzioni atipiche da Labeone a Papiniano, in *SDHI*, LXII, 1996, 515 ss.

Derecho romano e interpretación del derecho, in *Seminarios Complutenses*, VIII, 1996, 13 ss.

Commemorazione di Giovanni Pugliese, in *Atti dell'Accademia delle Scienze di Torino*, CXXX, 1996, 277 ss.

Commemorazione di Giambattista Impallomeni, in *Ricordo di Giambattista Impallomeni*, Padova 1996, 1 ss.

G. IMPALLOMENI, *Scritti giuridici vari*, a cura di A. BURDESE, Padova 1996.

Prefazione, in G. IMPALLOMENI, *Scritti giuridici vari*, a cura di A. BURDESE, Padova 1996, VII s.

Recensione a J.M. COMA FORT, El derecho de obligaciones en las 'Res cottidianae', Madrid 1996, in *SDHI*, LXII, 1996, 593 ss.

Recensione a G. FALCONE, Ricerche sull'origine dell'interdetto 'uti possidetis', Palermo 1996, in *SDHI*, LXII, 1996, 583 ss.

1997

Diritto romano e interpretazione del diritto, in *Nozione, formazione e interpretazione del diritto dall'età romana alle esperienze moderne. Ricerche dedicate al Professor F. Gallo*, I, Napoli 1997, 61 ss.

Sulla produzione e applicazione del diritto (a proposito di un Corso di diritto romano), in *Arch. giur.*, CCXVII, 1997, 555 ss.

Ricordo di Giuliano Cervenca, in *Index*, XXV, 1997, 765 ss.

Recensione a G. RIZZELLI, 'Lex Iulia de adulteriis'. Studi sulla disciplina di 'adulterium', 'lenocinium', 'stuprum', Lecce 1997, in *SDHI*, LXIII, 1997, 555 ss.

1998

In margine a D. 8.5.20.1, in *Index*, XXVI, 1998, 321 ss.

In margine alla responsabilità del giudice in diritto romano, in *'Fraterna munera'. Studi in onore di L. Amirante*, Salerno 1998, 53 ss.

Sulla tipicità delle servitù prediali in diritto romano, in *Arch. giur.*, CCXVIII, 1998, 3 ss.

Tra causa e tipo negoziale dal diritto classico al postclassico in tema di transazione, in *Seminarios Complutenses*, IX-X, 1997-1998, 45 ss.

Ultime prospettive romanistiche in tema di contratto, in *Atti del II Convegno sulla problematica contrattuale in diritto romano (Milano, 11-12 maggio 1995)*, Milano 1998, 17 ss.

1999

'Res incorporalis' quale fondamento culturale del diritto romano, in *Labeo*, XLV, 1999, 98 ss.

Su alcune testimonianze celsine, in *Mélanges en l'honneur de C.A. Cannata*, Bâle - Genève - Munich 1999, 3 ss.

Recensione a Y. GONZALEZ ROLDÁN, Propuesta sobre la venta de herencia en el derecho romano, in *SDHI*, LXV, 1999, 417 ss.

2000

Catone e la vendita del vino, in *SDHI*, LXVI, 2000, 269 ss.

Recensione ad A. GUZMÁN BRITO, *Historia de la interpretación de las normas en el derecho romano*, Santiago de Chile 2000, in *Roma e America. Diritto romano comune*, X, 2000, 295 ss.

Recensione a L. SOLIDORO MARUOTTI, *La tutela del possesso in età costantiniana*, Napoli, 1998, in *SDHI*, LXVI, 2000, 451 ss.

Recensione a R. CARDILLI, *La nozione giuridica di 'fructus'*, Napoli 2000, in *Iura*, LI, 2000, 147 ss.

Recensione a F. ZUCCOTTI, *'Fruges fructusque' (studio esegetico su D. 50.16.77). Per una ricerca sulle origini della nozione di 'frutto'*, Padova 2000, in *Iura*, LI, 2000, 227 ss.

2001

Divagazioni in tema di contratto romano tra forma, consenso e causa, in *'Iuris vincula'. Studi in onore di M. Talamanca*, I, Napoli 2001, 315 ss.

Presentazione degli «Scritti storico-giuridici» di Giuseppe Grosso, in *Rivista di diritto romano*, I, 2001, all'indirizzo www.ledonline.it/rivistadirittoromano.

Sulla definizione teofilina di synallagma (a proposito di un recente studio), in *Rivista di diritto romano*, I, 2001, all'indirizzo www.ledonline.it/rivistadirittoromano.

Ricordo di M. Balzarini, in *Index*, XXIX, 2001, 499 ss.

Recensione a L. CAPOGROSSI COLOGNESI, *Proprietà e diritti reali. Usi e tutela della proprietà fondiaria nel diritto romano*, Roma 1999, in *SDHI*, LXVII, 2001, 541 ss.

Recensione a M. MIGLIETTA, *'Servus dolo occisus'. Contributo allo studio del concorso tra 'actio legis Aquiliae' e 'iudicium ex lege Cornelia de sicariis'*, Napoli 2001, in *Iura*, LII, 2001, 307 ss.

2002

Recensione a I. FARGNOLI, *'Alius solvit alius repetit'. Studi in tema di 'indebitum condicere'*, Milano 2001, in *SDHI*, LXVIII, 2002, 633 ss.

2003

Ancora sul 'iudex qui litem suam facit', in *Studi in onore di F. Sartori*, Padova 2003, 20 ss.

Recensione a M. MICELI, *Sulla struttura formulare delle 'actiones adiecticiae qualitatis'*, Torino 2001, in *SDHI*, LXIX, 2003, 654 ss.

Recensione a F. MERCOGLIANO, *'Actiones ficticiae'. Tipologie e datazione*, Napoli 2001, in *SDHI*, LXIX, 2003, 651 ss.

Recensione a G. FALCONE, *'Obligatio est iuris vinculum'*, Torino 2003, in *Iura*, LIV, 2003, 216 ss.

2004

Presentazione del Convegno, in *L'opera di Enrico Allorio fra teoria generale e sensibilità storica. Atti del Convegno di Padova del 12 novembre 1999*, a cura di C. CONSOLO, Padova 2004, 1 ss.

Sulla 'refectio parietis' nell'actio de servitute oneris ferendi', in *Scritti in ricordo di Barbara Bonfiglio*, Milano 2004, 59 ss.

Il contratto romano tra forma, consenso e causa, in *Diritto romano e terzo millennio. Radici e prospettive dell'esperienza giuridica contemporanea. Relazioni del Convegno di diritto romano. Copanello, 3-7 giugno 2000*, Napoli 2004, 87 ss.

Recensione a B. BISCOTTI, *Dal 'pacere' ai 'pacta conventa'. Aspetti sostanziali e tutela del fenomeno pattizio dall'epoca arcaica all'editto giuliano*, Milano 2002, in *SDHI*, LXX, 2004, 515 ss.

Recensione ad A. SACCOCCIO, *'Si certum petetur'. Dalla 'condictio' dei 'veteres' alle 'condictiones' giustinianee*, Milano 2002, in *SDHI*, LXX, 2004, 526 ss.

2005

Presentazione di *Riflessioni su storia e diritto di Roma antica*, a cura di L. GAROFALO, Padova 2005, nei risvolti di copertina del volume.

Strutture organizzative dell'Italia romana, in *Riflessioni su storia e diritto di Roma antica*, a cura di L. GAROFALO, Padova 2005, 7 ss.

Strutturazioni agrimensorie e 'agri compascui', in *Riflessioni su storia e diritto di Roma antica*, a cura di L. GAROFALO, Padova 2005, 35 ss.

Presentazione di T. DALLA MASSARA, *La domanda parziale nel processo civile romano*, Padova 2005, nei risvolti di copertina del volume.

Presentazione di L. GAROFALO, *Studi sulla sacertà*, Padova 2005, nei risvolti di copertina del volume.

Recensione a L. PELLECCHI, *La 'praescriptio'. Processo, diritto sostanziale, modelli espositivi*, Padova 2003, in *SDHI*, LXXI, 2005, 607 ss.

Recensione a S. LONGO, *'Filius familias se obligat'? Il problema della capacità patrimoniale dei 'filii familias'*, Milano 2003, in *SDHI*, LXXI, 2005, 597 ss.

Recensione a L. FRANCHINI, *La desuetudine delle XII Tavole nell'età arcaica*, Milano 2005, in *Arch. giur.*, CCXX, 2005, 503 ss.

2006

Le dottrine del contratto nella giurisprudenza romana, a cura di A. BURDESE, Padova 2006.

Presentazione di *Le dottrine del contratto nella giurisprudenza romana*, a cura di A. BURDESE, Padova 2006, nei risvolti di copertina del volume.

Prefazione, in *Le dottrine del contratto nella giurisprudenza romana*, a cura di A. BURDESE, Padova 2006, 1 ss.

Presentazione di *Leccezione di dolo generale. Diritto romano e tradizione romanistica*, a cura di L. GAROFALO, Padova 2006, nei risvolti di copertina del volume.

Leccezione di dolo generale da Aquilio a Labeone, in *Leccezione di dolo generale. Diritto romano e tradizione romanistica*, a cura di L. GAROFALO, Padova 2006, 91 ss.

Leccezione di dolo generale in rapporto alle altre eccezioni, in *Leccezione di dolo generale. Diritto romano e tradizione romanistica*, a cura di L. GAROFALO, Padova 2006, 441 ss.

Presentazione di G. FINAZZI, *L'exceptio doli generalis' nel diritto ereditario romano*, Padova 2006, nei risvolti di copertina del volume.

Presentazione di L. VACCA, *Appartenenza e circolazione dei beni. Modelli classici e giustinianei*, Padova 2006, nei risvolti di copertina del volume.

Recensione a M. VINCI, *'Fines regere'. Il regolamento di confini dall'età arcaica a Giustiniano*, Milano 2004, in *SDHI*, LXXII, 2006, 509 ss.

Recensione a I. PIRO, *'Damnum «corpore suo» dare'. Rem «corpore» possidere'. L'oggettiva riferibilità del comportamento lesivo e della 'possessio' nella riflessione e nel linguaggio dei giuristi romani*, Napoli 2004, in *SDHI*, LXXII, 2006, 522 ss.

Recensione a L. GAROFALO, *Fondamenti e svolgimenti della scienza giuridica. Saggi*, Padova 2005, in *SDHI*, LXXII, 2006, 532 ss.

Presentazione degli ultimi scritti giuridici di B. Albanese, in *Annali dell'Università di Palermo*, LI, 2006, 11 ss.

2007

Le servitù prediali. Linee teoriche e questioni pratiche, Padova, 2007.

Note sulla responsabilità del 'iudex privatus', in *Scritti in onore di L. Mazzaroli*, I, Padova 2007, 35 ss.

Presentazione di *La compravendita e l'interdipendenza delle obbligazioni nel diritto romano*, a cura di L. GAROFALO, I-II, Padova 2007, nei risvolti di copertina dei due tomi.

Presentazione, in *Scopi e metodi della storia del diritto e formazione del giurista europeo. Incontro di studio. Padova, 25-26 novembre 2005*, a cura di L. GAROFALO, Napoli 2007, 1 ss.

Recensione a N. DONADIO, *La tutela del compratore tra 'actiones aediliciae' e 'actio empti'*, Milano 2004, in *Iura*, LVI, 2006-2007, 243 ss.

Recensione a G. MELILLO, *'Personae' e 'status' in Roma antica. Saggi*, Napoli 2006, in *SDHI*, LXXIII, 2007, 521 ss.

Recensione a L. D'AMATI, *'Civis ab hostibus captus'. Profili del regime classico*, Milano 2004, in *SDHI*, LXXIII, 2007, 527 ss.

Recensione a P. FERRETTI, *Complicità e furto nel diritto romano*, Milano 2005, in *SDHI*, LXXIII, 2007, 533 ss.

2008

I modi di estinzione, a cura di E. MOSCATI e A. BURDESE, in *Trattato delle obbligazioni* diretto da L. Garofalo e M. Talamanca, III, Padova 2008.

Presentazione di R. FERCIA, *La responsabilità per fatto di ausiliari nel diritto romano*, Padova 2008, nei risvolti di copertina del volume.

Presentazione di F.M. SILLA, *La 'cognitio' sulle 'libertates fideicommissae'*, Padova 2008, nei risvolti di copertina del volume.

Presentazione di R. SCEVOLA, *'Negotium mixtum cum donatione'. Origini terminologiche e concettuali*, Padova 2008, nei risvolti di copertina del volume.

Presentazione di L. GAROFALO, *Piccoli scritti di diritto penale romano*, Padova 2008, nei risvolti di copertina del volume.

Presentazione di C. PELLOSO, *Studi sul furto nell'antichità mediterranea*, Padova 2008, nei risvolti di copertina del volume.

Recensione a G. FINAZZI, *L'exceptio doli generalis nel diritto ereditario romano*, Padova 2006, in *Seminarios Complutenses*, XX-XXI, 2007-2008, 508 ss.

Recensione a L. MAGANZANI, *La 'diligentia quam suis' del depositario dal diritto romano alle codificazioni nazionali. Casi e questioni di diritto civile nella prospettiva storico-comparatistica*, Milano 2006, in *SDHI*, LXXIV, 2008, 815 ss.

Recensione a I. FARGNOLI, *Ricerche in tema di 'furtum'. 'Qui sciens indebitum accipit'*, Milano 2006, in *SDHI*, LXXIV, 2008, 821 ss.

Recensione a P. BIAVASCHI, *Ricerche sul 'precarium'*, Milano 2006, in *SDHI*, LXXIV, 2008, 831 ss.

Recensione a F. GALGANO, *'Transmissio delationis'. Vicenda di una pratica successoria*, Città del Laterano 2007, in *SDHI*, LXXIV, 2008, 839 ss.

Recensione ad A. SALOMONE, *'Iudicati velut obligatio'. Storia di un dovere giuridico*, Napoli 2007, in *Index*, XXXVI, 2008, 285 ss.

2009

Recensioni e commenti. Sessant'anni di letture romanistiche, I-II, Padova 2009.

Presentazione di B. SANTALUCIA, *Altri studi di diritto penale romano*, Padova 2009, nei risvolti di copertina del volume.

Presentazione di A. GUARINO, *La coda dell'occhio. Appunti e disappunti di un giurista*, Padova 2009, nei risvolti di copertina del volume.

Recensione a R. FERCIA, *La responsabilità per fatto di ausiliari nel diritto romano*, Padova 2008, in *Iura*, LVII, 2008-2009, 406 ss.

Recensione a M. VARVARO, *Studi sulla restituzione della dote, I. La formula dell'actio rei uxoriae*, Torino 2006, in *SDHI*, LXXV, 2009, 671 ss.

Recensione a *La compravendita e l'interdipendenza delle obbligazioni nel diritto romano*, a cura di L. GAROFALO, I-II, Padova 2007, in *SDHI*, LXXV, 2009, 677 ss.

2010

Recensione a M. VARVARO, *Ricerche sulla 'praescriptio'*, Torino 2008, in *SDHI*, LXXVI, 2010, 733 ss.

Recensione a R. SCEVOLA, *'Negotium mixtum cum donatione'. Origini terminologiche e concettuali*, Padova 2008, in *SDHI*, LXXVI, 2010, 739 ss.

Recensione a M. MICELI, *Studi sulla 'rappresentanza' nel diritto romano*, I, Milano 2008, in *SDHI*, LXXVI, 2010, 745 ss.

Recensione a M.A. FENOCCHIO, *Sulle tracce del delitto di 'furtum'. Genesi, sviluppi, vicende*, Napoli 2008, in *SDHI*, LXXVI, 2010, 753 ss.

2011

Presentazione di S. VIARO, *Corrispettività e adempimento nel sistema contrattuale romano*, Padova 2011, nei risvolti di copertina del volume.

Presentazione di A. PLISECKA, *'Tabula picta'. Aspetti giuridici del lavoro pittorico in Roma antica*, Padova 2011, nei risvolti di copertina del volume.

